



## Nel quotidiano confronto

*di Giuseppe Oliva*

Esco da una provvisoria  
quiete e presto riprendo  
il mio posto sui contrafforti  
della quotidiana esistenza.  
Sono, sì, quello che ero  
ma osservo meglio  
le cose e le avvisaglio.  
Rifletto sulla mia cosciente  
capacità decisionale e rilevo  
la resistenza e concludo  
che questo mio oggi è abbastanza  
ampio per un progetto che sia includente  
ipotesi e varianti.  
Poi, come da una  
astrazione geometrica uscendo,  
scopro che un progetto può essere anche  
risonanza e proiezione di quello  
che possiedi e senti, quindi strategia  
manchevole di un presente in potenza.  
Concludo allora che occorre  
dominare la scena e alle vicende  
materiali sul nostro vivere guardare  
con occhio intelligente. Forse  
si constaterà che il tempo  
è un campo aperto al gioco  
e al dramma, dove  
si prova sempre e sempre  
si recita. Dove alle nostre facce  
intelligenti s,impone  
di corrispondere bene  
ai sorrisi e ai pianti.